

CASO RACCORDO. IL SINDACO FLORENIN: «È DA UN ANNO CHE PRESSIAMO LA REGIONE»

Savogna chiede 3 milioni di risarcimento

Documento approvato all'unanimità in Consiglio comunale. «Il paese sarà stravolto»

di FRANCESCO FAI

SAVOGNA Tre milioni di euro. O meglio 200mila euro da stanziarsi nei prossimi 15 anni. Savogna d'Isonzo ha formalizzato le sue richieste di risarcimento collettivo alla Regione per i lavori di trasformazione del raccordo Gorizia-Villesse in autostrada.

L'ha fatto l'altra sera il Consiglio comunale approvando all'unanimità un documento («approntato dal-

la maggioranza», specifica il sindaco Alenka Florenin) intitolato "Interventi di ricostruzione e riqualificazione urbanistica in Comune di Savogna d'Isonzo". La delibera, che di fatto è una bozza di proposta di legge, ricorda che i lavori, in quel paese, dureranno circa un anno. I disagi saranno enormi non solo per i residenti ma per tutta la Provincia, e quello che verrà ricostruito rischia di diventare solo un campo seminato a prato - si legge nella

delibera -. Nessun Comune in questa regione, e forse in Italia, ha mai subito una cosa così rilevante. La comunità è altresì collaborativa, ma non può essere lasciata sola su un problema che, come minimo, è di tutti. Appare evidente che è necessario l'intervento straordinario della Regione, come del resto previsto dalla stessa legge regionale 22/09 nelle more della approvazione del Piano di governo del territorio (Pgt). Ecco perché una legge apposita.

Infatti cercare compensazioni all'interno del quadro economico dell'opera non è possibile per legge in quanto sono giustificati solo lavori strettamente finalizzati all'opera stessa o comunque previsti dalla delibera Cipe che ha definito i finanziamenti e i lavori. Cambiare la delibera Cipe è alquanto improbabile e, di fatto, comporterebbe il blocco dei lavori che nessuno vuole, in quanto l'opera di allargamento è da tempo richiesta anche dalle comunità



Il raccordo autostradale Gorizia-Villesse

locali e dalla Provincia in quanto strategica per lo sviluppo economico dell'area, anche se bisogna rilevare che la delibera è incredibilmente carente sugli impatti in Comune di Savogna d'Isonzo». Da qui la richiesta di un risarcimento.

Non solo. Il sindaco Florenin ricorda che la maggioranza, da tempo, chiede un'attenzione particolare: già dal 16 luglio 2009. «La richiesta è quindi "anzianotta", senza contare che un piano di riqualificazione ideato per il paese era stato predisposto già dalla giunta precedente e alcune cose erano state richieste anche nell'ambito del parere sull'impatto ambientale nel 2004».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A GRADISCA

Cara, l'appalto spettava alla Minerva

GRADISCA Entro 60 giorni la Prefettura di Gorizia dovrà proporre un risarcimento del danno alla cooperativa Minerva per il mancato appalto di gestione del Cara di via Udine. A stabilirlo è la sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso presentato dagli avvocati della società di Savogna. Dopo il dispositivo, sono state ora depositate anche le motivazioni della sentenza. Come già anticipato alla fine di maggio, i giudici del tribunale di appello amministrativo hanno dato ragione alla Minerva, ma hanno anche confermato il mantenimento del contratto di gestione del Centro di accoglienza per richiedenti asilo di Gradisca fino alla naturale scadenza dell'accordo (31 dicembre) tra la Prefettura e il consorzio trapanese Connecting people. Nella sentenza viene detto a chiare lettere che allo stato di cose l'attuale ente gestore doveva essere escluso dall'appalto. In sede di verifica, prima di assegnare il contratto, la Prefettura avrebbe dovuto almeno chiedere un'integrazione di alcuni documenti.

Integrazione che non c'è stata. La sentenza riporta poi altre argomentazioni. Intanto in sede di verifica Connecting people ha ridotto sei voci di costo senza spiegazioni, poi non ha indicato l'utile d'impresa, né ha spiegato la convenienza ad eseguire l'appalto senza utile d'impresa, quindi ha modificato una delle voci indicate portandola al di sotto delle prestazioni minime previste dal capitolato, infine non ha previsto il maggior costo orario del lavoro del personale per gli anni 2009 e 2010. Tutto questo ha permesso di presentare un'offerta più conveniente e per questi motivi il Consiglio di Stato ha sottolineato che «ricorrono gli elementi costitutivi del danno e, in particolare, la colpa della pubblica amministrazione che ha violato chiare norme di legge e di bando di gara, e prassi consolidate in sede di verifica di anomalia». Viceversa il tribunale ha respinto il ricorso di Minerva relativo al Cie, ma ha comunque riconosciuto una «condotta contraria al dovere di lealtà» da parte della pubblica amministrazione nei confronti della cooperativa isontina. L'accesso di Minerva agli atti è stato cioè ostacolato e questo ha costretto i legali della società ad articolare un primo ricorso "al buio". Pur respingendo l'appello, il Consiglio di Stato ha in ogni caso ritenuto che le risposte elusive della Prefettura siano state immotivate in quanto Minerva aveva un interesse all'accesso dei documenti alla luce della sua posizione di concorrente all'appalto. Permettendo un più facile accesso agli atti, rilevano i giudici, la prefettura avrebbe potuto evitare il contenzioso.

Stefano Bizzi

A GRADISCA

La giunta incontra gli abitanti di borgo Basiol

GRADISCA Nell'ambito dei momenti di confronto pubblico organizzati periodicamente per incontrare la cittadinanza la giunta Tommasini, in una serata organizzata in collaborazione con la Consulta borghi e periferie, incontrerà i residenti del borgo Basiol e tutti i cittadini gradiscani per discutere una serie di problematiche di interesse per i rioni periferici. L'appuntamento è per domani, alle 18.30, nella sala parrocchiale di San Valeriano. Fra i temi certamente discussi, non solo il futuro del campo da gioco oggetto di una richiesta di edificabilità o in alternativa di cessione da parte del proprietario (l'Itala San Marco) al Comune, ma anche il piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica nei borghi, il riassetto della viabilità, i problemi legati all'inquinamento.

AVVENTURA A LIETO FINE

Odissea per i velisti gradiscani in rotta verso l'isola di Itaca

Durante una regata la barca è finita in mezzo a una tempesta

di LUIGI MURCIANO

Tragedia sfiorata in mezzo all'Adriatico per l'imbarcazione che rappresenta migliaia di malati alla regata benefica "Progetto Itaca".

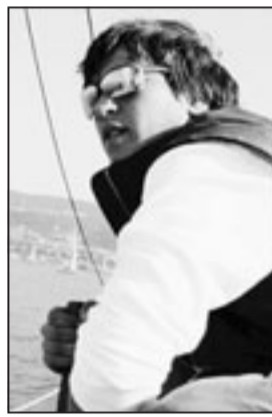
Una tragedia che avrebbe potuto coinvolgere anche quattro soci del neonato Vela e Yacht club di Gradisca d'Isonzo. Bruttissima avventura e notte da incubo per i protagonisti dell'iniziativa "Progetto Itaca". Una regata per la Vita", partita nei giorni scorsi da Genova e che si prefiggeva di raggiungere l'isola, ionica patria di Ulisse per un nobile fine benefico, quello di raccogliere fondi contro leucemie, linfomi e mieloma diffondendo anche la pratica della velaterapia.

"Sognando Itaca - Regata per la vita" è l'evento pensato dall'Associazione italiana contro le leucemie e dal Campione Sailing (società di vela dilettantistica di Campione del Garda) per dare una mano concreta alla ricerca e a chi soffre. Un viaggio di oltre 1.300 miglia nel mare della solidarietà e dell'impegno sociale. Due barche oceaniche con equipaggi misti (formati da skipper professionisti, pazienti in fase riabilitativa, medici, infermieri e psicologi) erano partite in simultanea da Genova e da Trieste per approdare contemporaneamente a Brindisi. Una corsa in parallelo, sul Tirreno e sull'Adriatico, per poi abbracciarsi nel mare Mediterraneo.

Sull'imbarcazione partita dalla Liguria anche quattro isontini: il



La barca dopo il burrascoso attracco



Il gradiscano Frittitta

comandante dell'imbarcazione di Campione del Garda, il gradiscano Romedio Frittitta, fresco di trionfo alla Rimiti Tremiti Rimini; con lui nell'equipaggio il presidente dello Yacht Club gradiscano, Alberto Liubich, in qualità di

direttore tecnico, e i marinai Franco Carboni e Stefano Bragadin. Eppure qualcosa è andato storto a bordo di Maxi Farr, l'imbarcazione da 80 misura 24 metri di lunghezza, 6 di larghezza e pescaggio 5 metri condotta dagli

isontini. Nella notte fra martedì 22 e mercoledì 23 giugno, la barca del progetto Itaca ha avuto il suo calvario come i migliaia di malati che rappresentava con onore dall'8 giugno. In mezzo all'Adriatico, fra la costa croata e il "tacco" della penisola italiana, si è trovata nel mezzo di una tempesta con vento a raffiche di 40 nodi e mare forza 7. E così Maxi Farr a causa di una gravissima avaria ha cominciato ad imbarcare copiose quantità d'acqua causando un principio di affondamento. Grazie all'abilità dell'equipaggio (Romedio Frittitta-Alberto Liubich-Franco Carboni-Dario Mio, quest'ultimo consigliere dell'Ail di Brescia) nel gestire al meglio l'emergenza i danni si sono ridotti al minimo. L'equipaggio ha fatto rotta verso il porto più vicino, quello di Vieste, unica possibilità di portare a terra la barca prima che il mare ne reclamasse la proprietà. All'entrata del porto, senza la radio e gli strumenti elettronici, fuo-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTADINI SUL PIEDE DI GUERRA PER L'ARRIVO DEL CONGUAGLIO DEL METANO

Bollette in ritardo, protesta a Turriaco

Isogas: «Ci scusiamo per il disguido, dilazioneremo i pagamenti»

di TIZIANA CARPINELLI

TURRIACO È venuto un coccolone, al signor Ugo B., quando ha letto l'ammontare della bolletta del gas recapitatagli a casa. Trecentocinquanta euro, comprensivi del conguaglio. Per un pensionato, una vera e propria mazzata. La rabbia, invece, è montata in un secondo momento, quando è andato a sfogliare la cartella per cercare i termini del pagamento: somma da versare perentoriamente entro il 1° luglio, cioè nel giro di due giorni dall'avenuta notifica.

Il cittadino, che vive a Turriaco, ha ricevuto la sgradita sorpresa lunedì verso le 13.30, andando a prelevare la posta dal portafoglio. Stessa sorte

è toccata agli altri vicini, residenti in via Fermi. «Se Isogas non è in grado di recapitare le bollette per tempo non può essere certo l'utente a pagarne le conseguenze - sbotta Ugo B. - io sono un pensionato e assicuro che sborsare nel giro di 48 ore una somma, per me considerevole, di 350 euro crea un problema. La bolletta, manco a farla apposta, è arrivata infatti con conguaglio. Già si fa fatica ad arrivare a fine mese, se a ciò si aggiunge pure questo salasso, stiamo freschi!». Va detto che il disagio, come confermato da Isogas, risulta circoscritto a una parte del paese, poiché in altre abitazioni la bolletta è giunta in tempi regolari.

«Lo stesso giorno - prosegue l'utente - mi è arri-

vato anche il conto di Iri-sacqua, per altri 76 euro in scadenza a metà luglio: non vorrei che per risparmiarmi un giro il messo avesse ritardato apposta la consegna della cartella». Un'ipotesi, questa, respinta però da Isogas: le due società, distinte, si avvalgono di appalti diversi per il recapito delle missive.

«Indubbiamente - spiega Claudio Raffaelli, amministratore di recente nomina della società - si è verificato un disguido nel recapito delle bollette, poiché tra l'emissione del foglio e la scadenza del versamento generalmente intercorre almeno una ventina di giorni. In simili casi il suggerimento è quello di rivolgersi allo sportello di Isogas sito nel Comune di riferimento. Ho già dato perso-

nalmente disposizioni all'ufficio di Ronchi dei legionari di dilazionare la scadenza delle bollette per i cittadini residenti in via Fermi a Turriaco, che avessero ricevuto tardivamente la comunicazione». Se gli utenti si recheranno allo sportello, infatti, avranno modo di ottenere ulteriori dieci giorni di tempo per effettuare il pagamento. «Isogas si scusa per il problema: sono già state date istruzioni affinché ciò non abbia a ripetersi - conclude Raffaelli - preme comunque sottolineare che la criticità ha interessato solo una parte della frazione e non l'intero paese. Verranno svolte verifiche a tappeto per appurare la natura dell'errore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DI 300 MILIONI

A Pieris cambia faccia la centralissima via Roma

SAN CANZIAN Il recupero urbano del centro di Pieris va verso il completamento. Il Comune di San Canzian d'Isonzo consegnerà domani all'impresa Mg Edilscavi di Grado i lavori di sistemazione e ristrutturazione della parte terminale di via Roma. Si tratta della strada più frequentata del paese, dove si concentrano residenze e attività commerciali. L'intervento, della durata di cento giorni, dovrebbero essere completato entro l'8 ottobre. E prevista una serie di lavorazioni che vanno dalla demolizione dei marciapiedi esistenti con il loro rifacimento in porfido, l'adeguamento e l'ammmodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione, l'interamento delle linee aeree di distribuzione dell'energia elettrica. Sarà inoltre effettuata la ricalibratura delle sezioni stradali con il completo rifacimento del manto d'usura, oltre a un intervento di moderazione della velocità da realizzare di fronte

al sagrato della chiesa parrocchiale. Particolare attenzione sarà dedicata, come spiega per l'amministrazione l'assessore ai Lavori pubblici Luciano Dreos, alle necessità dei diversamente abili. Da qui la cura nella progettazione degli scivoli e nell'inserimento di percorsi tattili per ipovedenti. La spesa totale dell'intervento, pari a circa 150mila euro, è finanziata grazie a un contributo regionale concesso per favorire la riqualificazione dei centri minori.

«In quest'ottica ci si propone, con questo progetto, di proseguire - spiega Dreos -, con la medesima tipologia realizzativa, i precedenti lavori di sistemazione della parte centrale di Pieris, partendo da largo Garibaldi, la piazza su cui si affaccia il municipio e Villa Settimini, futura nuova sede della biblioteca, per continuare verso la principale strada di connessione all'abitato di Turriaco».

Laura Blasich

ROMANS. IL SINDACO FA IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI

«Pronta la riqualificazione di via Molinari»

ROMANS Il sindaco Alessandro Zanella fa il punto su alcuni lavori che interessano il territorio comunale. «Si sono conclusi in questi giorni - dice - i lavori di riasfaltatura di Via Lavoret: un intervento di manutenzione indispensabile, riteniamo atteso da parte dei residenti. La zona è in effetti interessata dai lavori ormai molto avanzati di realizzazione di un nuovo comparto edificatorio, ubicato in prossimità del campo sportivo. In questi giorni è stata sottoscritta la convenzio-

ne urbanistica per la realizzazione del comparto edificatorio di Via Molinari Pietra: l'intervento al di là della sua dimensione "residenziale" comporterà importanti opere di urbanizzazione, riferite ai servizi a rete ma anche all'asfaltatura dell'intero tratto stradale a partire dalle scuole elementari fino in via San Martino. La sede stradale - prosegue il sindaco - sarà ampliata al fine di ospitare a lato un percorso ciclopedonale che seguirà l'intero perimetro del comparto. Si tratta di in-

terventi importanti, che si rendono possibili solo all'interno di progetti di trasformazione urbanistica finalizzati alla nuova edificazione: pertanto si tratta di opportunità certamente rarefatte. In effetti non è in questo modo che si può dare una risposta organica e complessiva ad un fabbisogno di spesa che è considerevole, che riguarda in genere la manutenzione degli edifici comunali, degli impianti pubblici e dell'arredo urbano. In questo senso si solleva un problema trasversale per i Comuni e che, per

quanto riguarda Romans, è evidente anche nella esiguità di stanziamenti per le asfaltature stradali che il bilancio comunale 2010 ha consentito di mettere a disposizione. Da qui una considerazione: la Regione trasferisce finanziamenti importanti in forma vincolata, finalizzati a destinazioni specifiche, predefinite e che costituiscono opportunità di sviluppo. Non sempre però - conclude Zanella - queste destinazioni rappresentano la priorità assoluta che si vorrebbe affrontare».

Careddu: «Versa e Fratta ancora senza cartelli»

ROMANS Stefano Careddu, consigliere del gruppo di minoranza, "Rinnovare Romans, Versa e Fratta", ha presentato un'interpellanza sulla distribuzione dei segnali di passo carrabile ai cittadini a seguito delle richieste autorizzative. Nel suo documento, Careddu rileva che «a distanza di più di 5 anni, i cartelli sono stati distribuiti ai cittadini residenti solo in alcune vie del capoluogo, mentre le due frazioni di Versa e Fratta sono al momento escluse da tale parziale distribuzione». Per quanto con-

cerne i passi carrai che si affacciano su strade provinciali e regionali - aggiunge Careddu - da quel che sappiamo nessuna autorizzazione è stata finora rilasciata, in quanto bisognerebbe ottenere preventivo nulla osta dell'ente proprietario, previo il versamento della tassa di concessione». Per tali motivi Careddu interpellò il sindaco per sapere i motivi per cui le pratiche relative richiedano un periodo di tempo così lungo; il numero di richieste evase e quello relativo alle pratiche ancora in attesa.



Via Molinari Pietra a Romans d'Isonzo